

incontri romani



Incontri romani

Tornabuoni Arte
via Bocca di Leone 88, Roma

21 settembre - 4 novembre 2023
September 21 - November 4 2023



CARLA **ACCARDI**
AFRO
FRANCO **ANGELI**
GIACOMO **BALLA**
ALIGHIERO **BOETTI**
ALBERTO **BURRI**
GIUSEPPE **CAPOGROSSI**
MARIO **CEROLI**
ETTORE **COLLA**
GIORGIO **DE CHIRICO**
GINO **DE DOMINICIS**
WILLEM **DE KOONING**
PIERO **DORAZIO**
TANO **FESTA**
FRANCO **GENTILINI**
JANNIS **KOUNELLIS**
LEONCILLO
FRANCESCO **LO SAVIO**
SERGIO **LOMBARDO**
MINO **MACCARI**
MARIO **MAFAI**
RENATO **MAMBOR**
GASTONE **NOVELLI**
LUIGI **ONTANI**
PINO **PASCALI**
ACHILLE **PERILLI**
FAUSTO **PIRANDELLO**
ENRICO **PRAMPOLINI**
MIMMO **ROTELLA**
ALBERTO **SAVINIO**
SALVATORE **SCARPITTA**
MARIO **SCHIFANO**
GIULIO **TURCATO**
GIUSEPPE **UNCINI**







Incontri romani

C'è stato in questi giorni, qui a Roma, un improvviso e molteplice sboccio d'arte avanguardista: futurismo applicato al cabaret. (Massimo Bontempelli)

Nel 1921 viene inaugurato in via Milano 24 il primo cabaret futurista della Capitale: è il Bal Tic Tac, "fiore dell'arte", arredato e decorato da Giacomo Balla per 4000 lire con colori vividi e accesi e forme astratto-dinamiche tipiche del Futurismo. Per l'occasione suona l'orchestra di Ugo Filippini, era la prima volta che in un tabarin a Roma si vedeva un sassofono. Forza, dinamismo e giocondità, sono le parole chiave di questo grandioso locale per balli notturni e proprio forte, dinamico e giocondo fu anche Balla quando la sera dell'inaugurazione si presentò con una futuristica cravatta di celluloidi trasparente con dentro una lampadina accesa.

Qualche mese dopo Marinetti inaugurerà il *Cabaret del Diavolo* allestito da Fortunato Depero per volere di Gino Gori e l'anno successivo sarà la volta del Teatro degli Indipendenti e dell'annesso *Cabaret della Gallina a tre Zampe* su progetto di Virgilio Marchi con interventi di Balla, Depero e Pannaggi.

These days here in Rome there has been a sudden and manifold explosion of avant-garde art: futurism applied to cabaret. (Massimo Bontempelli)

In 1921, at 24 Via Milano, Rome's first futurist cabaret was inaugurated. It was the 'Bal Tic Tac', a beacon of art, furnished and decorated by Giacomo Balla for 4,000 lire with the bright colors and abstract-dynamic shapes characteristic of Futurism. Ugo Filippini's orchestra played for the occasion marking the first appearance of a saxophone in a tabarin in Rome. Force, dynamism and playfulness were the keywords of this great nightclub. Balla himself embodied these qualities when, on the day of the opening, he appeared wearing a futuristic transparent celluloid tie with a light bulb inside.

A few months later Marinetti inaugurated the 'Cabaret del Diavolo' (Devil's Cabaret) organized by Fortunato Depero at the request of Gino Gori. The following year, the Teatro degli Indipendenti and the adjoining 'Cabaret della Gallina a tre Zampe' (Cabaret of the Three-legged Hen) were introduced, designed by Virgilio Marchi in collaboration with Balla, Depero and Pannaggi.



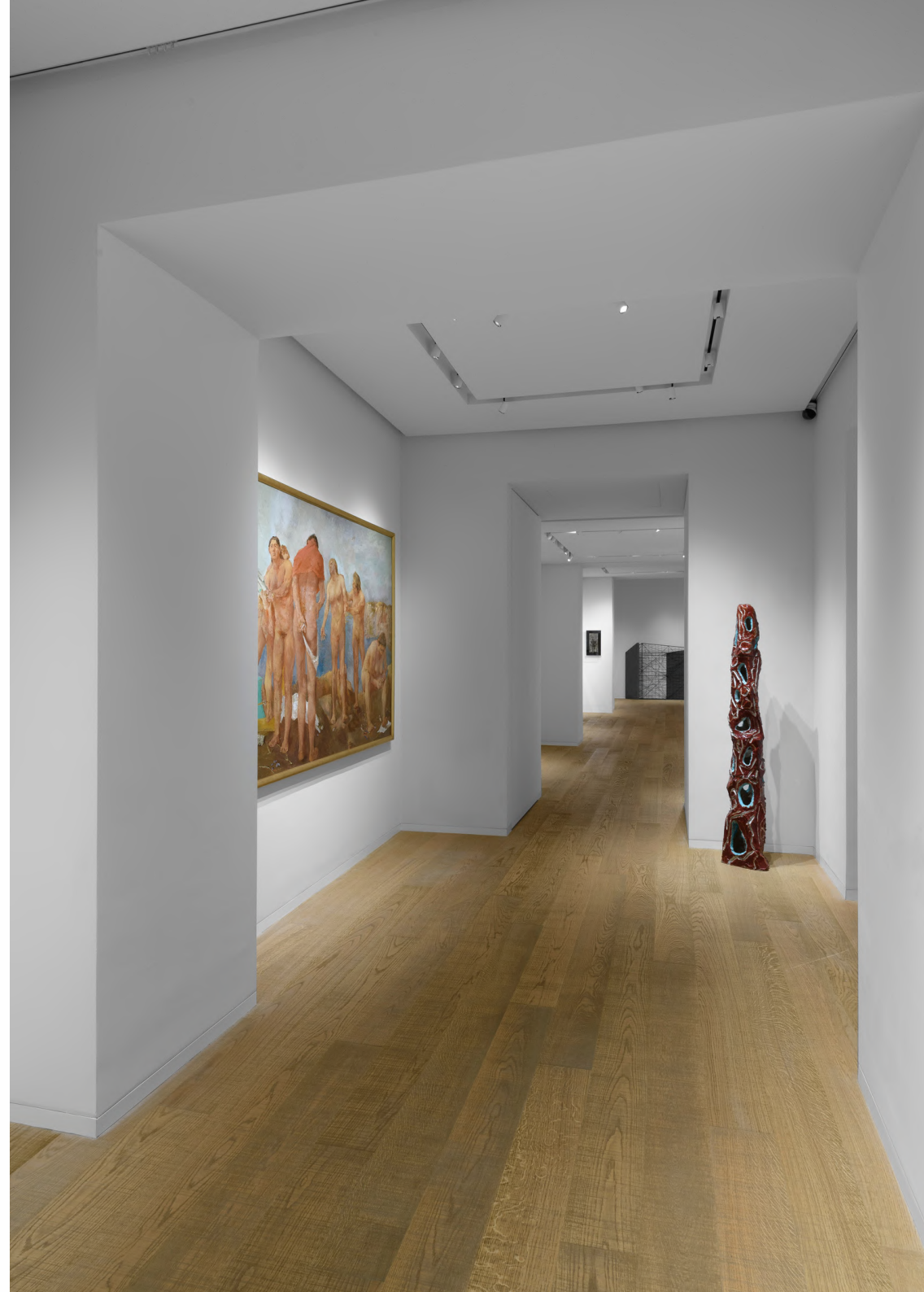
GIACOMO BALLA
Plasticità Spaziale, 1918 ca.
tempera su carta intelata, 36 x 54 cm
tempera on mounted paper, 14,17 x 21,25 in

Fu così che nella mia casa, ogni sabato dal '44 al '48 si riunirono persone dalle più discordanti idee politiche, letterati italiani e stranieri, pittori e musicisti. (Elsa de' Giorgi)

È il 1944. Nel salone di Elsa de' Giorgi ai Parioli sono riuniti Leoncillo, Monelli, Savinio e Turcato. Si parla di arte e di buon gusto, di manifestazioni collettive e aspirazione di giustizia. Leoncillo, *con la voce sforzata, [...] la testa bizzarra, millenaria di umbro torturato dalla consuetudine del cilicio* e Turcato *nero, spettinato, dentro un maglione lurido, il bel viso fosco da una barba di sette giorni*, discutono con Monelli che li invita al buon gusto e al buon senso. "Vede" afferma Turcato "noi non abbiamo avuto tempo per preoccuparci della forma, dell'espressione. [...] A noi non interessa piacere a voi. Noi non vogliamo essere capiti da voi. Guai se io o Leoncillo facessimo quadri o statue che piacciono a lei o a quelli come lei: saremmo artisti falliti prima di esistere". Savinio, spettatore, sorride divertito dal confronto.

So it was that in my house, every Saturday from '44 to '48, people of the most discordant political ideas, Italian and foreign writers, painters and musicians gathered. (Elsa de' Giorgi)

The year is 1944. In Elsa de' Giorgi's salon in Parioli, Leoncillo, Monelli, Savinio and Turcato are gathered. They discuss art and good taste, collective demonstrations and aspirations for justice. Leoncillo, *with his strained voice, [...] the bizarre, thousand-year-old head of an Umbrian tortured by the habit of the cilice*, and Turcato, *black, dishevelled, in a filthy jumper, his handsome face darkened by a seven-day beard*, discuss with Monelli who invites them to good taste and common sense. "You see," says Turcato "we didn't have time to worry about form, about expression. [...] We are not interested in pleasing you. We do not want to be understood by you. Woe betide if I or Leoncillo made paintings or statues that you or those like you liked: we would be failed artists before we existed". Savinio, spectator, smiles amused by the comparison.



Il Caffè Greco è l'unico posto dove ci si può sedere e aspettare la fine del mondo.
(Giorgio de Chirico)

Al Caffè Greco in via Condotti siedono Afro, de Chirico, Guttuso, Palazzeschi e Welles; nella "Terza saletta" del Caffè Aragno in via del Corso si ritrovano Bragaglia, Cagli, De Libero, Gentilini, Mafai e Scipione. In questo *sancta sanctorum della letteratura dell'arte e del giornalismo* nasce il periodico "La saletta di Aragno". Fra questi tavoli Bontempelli dà uno schiaffo a Ungaretti per delle divergenze letterarie. L'episodio sfocia in un duello alla spada il 9 agosto del 1926 nella villa di Pirandello sulla Nomentana vinto da Bontempelli che infila la lama nell'avambraccio dell'avversario. La sede storica del Caffè Rosati in via Veneto attira registi, scrittori, giornalisti e politici; i "nemici" di Rosati frequentano il Caffè Strega che dagli anni '50 ospita, dominate dal bassorilievo di Pericle Fazzini con la danza delle streghe intorno al noce, opere di Guttuso, Mafai e Maccari.

The Caffè Greco is the only place where you can sit and wait for the end of the world.
(Giorgio de Chirico)

At the Caffè Greco on Via Condotti you can find Afro, de Chirico, Guttuso, Palazzeschi and Welles; in the "Third little room" of the Caffè Aragno in Via del Corso there are Bragaglia, Cagli, De Libero, Gentilini, Mafai e Scipione. This *sanctum sanctorum* of art, literature and journalism, gave birth to the periodical "La saletta di Aragno". Between these tables Bontempelli once slapped Ungaretti for a literary disagreement. The episode resulted in a sword duel on 9 August 1926 at Pirandello's villa on the Nomentana, won by Bontempelli who thrust the blade into his opponent's forearm. The historic Caffè Rosati on Via Veneto drew directors, writers, journalists and politicians; Rosati's 'enemies' frequented the Caffè Strega which, since the 1950s, has displayed works by Guttuso, Mafai and Maccari, dominated by Pericle Fazzini's bas-relief of witches dancing around a walnut tree.



GIORGIO DE CHIRICO

...Ed ecco un gran drago..., 1940

matita su carta, 33 x 25 cm

pencil on paper, 12,99 x 9,84 in



MARIO MAFAI
Natura morta con pomodori, 1949
 olio su tela, 40 x 55 cm
 oil on canvas, 15,74 x 21,65 in

La sera quasi sempre in quegli anni [...] si andava a cena da Cesaretto, che di Maccari custodisce i ricordi. [...] Da Cesaretto le tovaglie erano fino a qualche anno fa di carta e molti degli avventori spiavano il momento in cui Maccari avrebbe tirato fuori dal taschino la penna stilografica e avrebbe tracciato una caricatura di qualcuno di cui si parlava o dell'amico Flaiano: le stesse che ancora si possono vedere alle pareti della trattoria. (Giovanni Russo)

"Il Buchetto", "il Buco di via della Croce", "la Felicetta", "Cesaretto": questi sono i soprannomi con cui tra gli anni '30 e '40 del Novecento pittori, scrittori, giornalisti e cineasti si riferiscono alla Fiaschetteria Beltramme di via della Croce. Il proprietario, Cesaretto, soprannominato "Il re degli amici", riserva sempre il tavolo vicino al bancone a Pasolini, cliente fisso insieme a Maccari, che ritrae Flaiano sulla tovaglia di carta. A questo tavolo ci si siede solo se invitati. Guttuso e Rotella regalano opere in cambio di pasti. Negli anni '80 Cesaretto riceve uno sfratto ma il gruppo degli intellettuali romani, capeggiato da Maccari e Scialoja, si mobilita per impedirne la chiusura. Mario Soldati sul Corriere della Sera scrive in difesa della storica osteria riportando uno degli ultimi *bon mots* di Flaiano: *Se potessi scegliere dove morire, non avrei che un'alternativa: o Chez Maxim's o Da Cesaretto.*

In the evenings, in those years [...] we almost always went to dinner at Cesaretto's, which treasured Maccari's memories. [...] Up until a few years ago, the tablecloths at Cesaretto's were made of paper and many of the diners waited for the moment when Maccari would pull his pen out of his pocket to sketch a caricature of someone they were talking about or of his friend Flaiano: the same caricatures that can still be seen on the walls of the trattoria. (Giovanni Russo)

"Il Buchetto", "il Buco di via della Croce", "la Felicetta", "Cesaretto": these were the nicknames with which painters, writers, journalists and film-makers referred to the Fiaschetteria Beltramme on Via della Croce in the 1930s and 1940s. The owner, Cesaretto, affectionally known as "The King of Friends", always reserve the table near the counter for Pasolini, a regular customer along with Maccari, who used to portray Flaiano on the paper tablecloth. At this table people could sit only if invited. Guttuso and Rotella exchanged artworks for meals. In the 1980s Cesaretto was evicted but the group of Roman intellectuals, led by Maccari and Scialoja, rallied to prevent its closure. Mario Soldati wrote in defense of this historic tavern in the Corriere della Sera, quoting one of Flaiano's last witticisms: "If I could choose where to die, I would have only one alternative: either Chez Maxim's or Da Cesaretto."

L'osteria di via Flaminia dei fratelli Menghi è uno di quei luoghi che basta sfiorarlo col pensiero o citarlo, sia pure occasionalmente, perché chi lo frequentò o vi visse dentro ogni giorno, ritrovi quel tempo intatto, fermo, così che ogni ricordo diventa un quadro, una fotografia. (Ugo Pirro)

Io non ho mai letto Il barone rampante, ho fatto il rampante per conto mio. (Salvatore Scarpitta)

Nell'immediato dopoguerra Menghi, complice il credito che i fratelli Naride e Domenico concedono agli avventori, diventa il nuovo punto di ritrovo di generazioni vecchie e nuove di pittori, poeti e registi. Imperversa la polemica tra astrattisti e figurativi che trova contrapposti Guttuso e Mafai, che proprio qui, discutendo e disegnando, rimane affascinato dai giovani astrattisti a cui Naride commissiona gli affreschi per decorare le pareti dell'osteria: Accardi, Consagra, Turcato e Sanfilippo.

A questi stessi tavoli Scarpitta, che da Menghi è ritratto in una foto di Plinio de Martiis mentre suona la chitarra, una sera del 1950 racconta di come dodicenne, per sfuggire ai rimproveri dei genitori, si arrampicò su un albero di pepe e, avendo la notizia fatto scalpore, decise di tornarci e rimanerci per trentaquattro giorni. È proprio quella sera che nella mente di Calvino, seduto con lui, comincia a delinearsi la trama de *Il Barone Rampante*.

The Menghi brothers' osteria on the Via Flaminia is one of those places that you just have to touch with your mind or mention, even if only occasionally, for those who have frequented or lived there every day to find that time intact, motionless, so that every memory becomes a painting, a photograph. (Ugo Pirro)

I have never read Il barone rampante (The Rampant Baron), I was a rampant on my own. (Salvatore Scarpitta)

In the immediate post-war period, Menghi, thanks to the credit that the brothers Naride and Domenico extended to patrons, became the new meeting place for old and new generations of painters, poets and filmmakers. The controversy between abstractionists and figurative artists raged, pitting Guttuso and Mafai against each other. It was here, while discussing and drawing, that he became fascinated by the young abstractionists from whom Naride commissioned frescoes to decorate the walls of the osteria: Accardi, Consagra, Turcato and Sanfilippo. At these same tables, Scarpitta, who is portrayed by Menghi in a photograph by Plinio de Martiis while playing the guitar, one evening in 1950 recounts how, as a 12-year-old boy, he climbed a pepper tree to escape his parents' reproaches and, because of the success of the story, he decided to return and stay there for thirty-four days. It was that very evening that the plot of *Il barone rampante* began to take shape in Calvino's mind as he sat with him.



SALVATORE SCARPITTA
Senza titolo (Protesta?), 1955
olio su tela, 200 x 165 cm
oil on canvas, 78,74 x 64,96 in

Caro Mirko, è la terza volta che ti scrivo senza avere [...] risposta ad un argomento che mi interessa molto [...] e cioè dell'invasione del mio studio da parte dei due pittori di Venezia, Vedova e Turcato [...] Ti prego di andare in studio e di cacciarti immediatamente fuori senza preamboli e sorvegliare bene che nel fare fagotto non mettano da parte nulla che sia nello studio [...] Quanto a Colla meriterebbe una lezione ancora più seria. (Lettera di Afro al fratello Mirko)

È il 1943. Afro si trova a Venezia e consegna le chiavi del suo studio di via Margutta allo scultore Ettore Colla, di ritorno a Roma, con il compito di consegnarle a suo fratello Mirko. Colla però, contravvenendo a quanto pattuito, le lascia a Turcato e Vedova, arrivati nella capitale in cerca di fortuna, senza mezzi e senza alloggio.

È in questo studio che Afro nel 1959 accoglie l'amico De Kooning, conosciuto negli Stati Uniti per tramite di Cagli. Preso all'aeroporto da Afro e De Martiis, De Kooning arriva in autunno a Roma, dove soggiorna per tre mesi. Incontri, conversazioni sulla pittura e lunghe notti di festa: era l'inizio della *dolce vita* celebrata da Fellini. In questi tre mesi De Kooning realizza una serie di gouaches dedicate alla città: *Roma in bianco e nero*. Da poco rientrato negli Stati Uniti, in una lettera datata giugno 1960, De Kooning scrive all'amico: "Credo che per una persona che 'va avanti' da 'qui a là' negli anni e che ha vissuto così a lungo nella Città Nuova, non sia sorprendente che la Città Antica abbia avuto un effetto così enorme su di lui. Ma tu, più di chiunque altro, ne sei stato la componente umana."

Dear Mirko, this is the third time that I have written to you without having [...] an answer to a subject that interests me greatly [...] and that is the invasion of my studio by the two painters from Venice, Vedova and Turcato [...] I beg you to go to the studio and immediately kick them out without preamble and to make sure that in packing they do not leave anything that is in the studio [...] As for Colla, he deserves an even more serious lesson. (Afro's letter to his brother Mirko)

It is 1943. Afro is in Venice and gives the keys to his studio on Via Margutta to the sculptor Ettore Colla, back in Rome, with the task of handing them over to his brother Mirko. However, Colla goes against the agreement and leaved the keys to Turcato and Vedova, who had arrived in the capital in search of fortune, without means or accommodation.

It was in this studio that in 1959 Afro welcomed his friend De Kooning, who he had met in the United States through Cagli. Picked up at the airport by Afro and De Martiis, De Kooning arrived in Rome in the autumn, where he stayed for three months. Meetings, conversations about painting and long nights of partying: it was the beginning of the *dolce vita* celebrated by Fellini. During these three months De Kooning produced a series of gouaches dedicated to the city: *Rome in black and white*. Back in the United States, in a letter dated June 1960, De Kooning wrote to his friend: "I guess for a person who 'go's on' from 'here to there' in years and who has lived so long in the newest City, that is not surprising that the oldest City has had such an enormous effect upon him. But you more than anyone has been the human source [?] in that."



È il 3 gennaio del 1954 e la Rai appare sugli schermi con il suo primo canale, gli studi di via Teulada diventano un nuovo luogo di incontri, scambi culturali e mecenatismo. Casorati, Clerici, de Chirico, Guttuso, Maccari, Mafai, Turcato, già si occupano delle illustrazioni dei programmi radio pubblicate sul Radiocorriere e ora diventano responsabili di quelle per la televisione.

"E dopo Carosello, a letto!": è il 1957, la pubblicità viene introdotta sul Primo Canale della Rai con Carosello. Tra gli altri è Pascali che, allievo di Scialoja al corso di scenografia dell'Accademia di Roma, si occupa di queste illustrazioni pubblicitarie, spesso in collaborazione con Lodolo Film, agenzia per cui lavora dal 1958: disegni, schizzi, bozzetti vengono realizzati dall'artista per le pubblicità e le sigle televisive. Il mecenatismo della Rai non si ferma solamente ai programmi televisivi, ma diventa un'attività a tutto tondo. Nell'estate del '90 l'Italia ospita i mondiali di calcio e la Rai è responsabile della trasmissione delle immagini che arrivano sui televisori di tutto il mondo. Saxa Rubra diventa il quartier generale dell'informazione Rai e ad accogliere chi entra negli studi è il Pegaso di Ceroli, cavallo alato in legno e bronzo realizzato nel 1987 e collocato su una collina artificiale proprio nel 1990: oggi simbolo degli Studi Rai.

It is 3rd January 1954 and RAI appears on the screens with its first channel. The Via Teulada studios became a new venue for meetings, cultural exchanges and patronage. Casorati, Clerici, de Chirico, Guttuso, Maccari, Mafai, Turcato, already responsible for the illustrations of radio programmes, published in Radiocorriere, now became responsible for those for television.

"And after Carosello, off to bed!": it was 1957, advertisements were introduced on RAI's First Channel with Carosello. Among others, it was Pascali who, a pupil of Scialoja's at the stage design course at the Rome Academy, was responsible for these advertising illustrations, often in collaboration with Lodolo Film, the agency he had worked for since 1958. Drawings, sketches, drafts were made by this artist for advertisements and television theme songs. RAI's patronage did not stop at television programmes alone, but became an all-round activity. In the summer of 1990, Italy hosted the World Cup and RAI was responsible for broadcasting the images that arrived on television sets all over the world. Saxa Rubra became RAI's information headquarters. Welcoming those entering the studios was Ceroli's Pegaso, a winged horse made of wood and bronze created in 1987 and placed on an artificial hill in 1990. Today, it is the symbol of the RAI Studios.

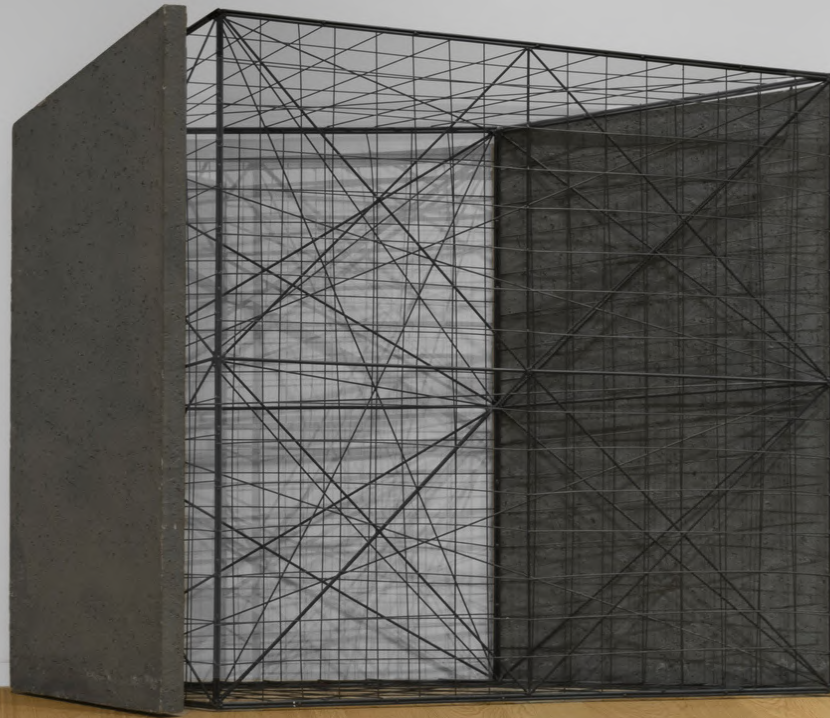


PINO PASCALI

Studio per "Dolce sogno", 1963-64

tecnica mista su cartoncino, 24 x 29 cm

mixed media on cardboard, 9,44 x 11,41 in



Negli anni '40 del Novecento via Margutta diventa la strada degli artisti con gli atelier aperti al pubblico, le cene tra intellettuali e i balli in strada. Al civico 51/a Prampolini, affiancato da Fazzini, Guzzi, Montanarini e Jarema, fonda nel 1945 l'Art Club, realtà fondamentale per la vita culturale romana dove due anni dopo Emilio Villa presenterà la prima esposizione del Gruppo Forma 1. Tra i firmatari del Manifesto di questa nuova corrente artistica spicca un nome: Carla Accardi. Unica donna tra gli artisti "formalisti e marxisti" del gruppo, Accardi fonderà nel 1970 il gruppo femminista "Rivolta Femminile", a cui prenderanno parte anche Carla e Marta Lonzi ed Elvira Banotti.

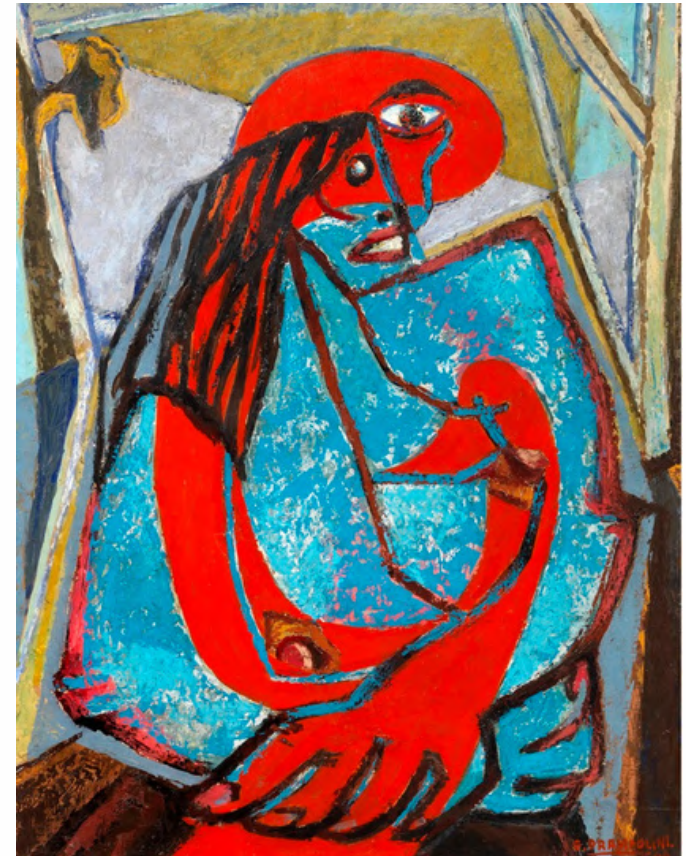
Dallo studio di Prampolini in via Rubicone 8, anche Dorazio e Perilli si spostano nella zona del Tridente e nel 1950 inaugurano in via del Babuino l'Age d'Or, la prima galleria-libreria di Roma che in breve tempo diviene un vero e proprio centro culturale, dove si vendono libri e riviste d'avanguardia e si organizzano regolarmente mostre di arte astratta. Proprio per il forte rapporto di amicizia che lega i due artisti a Prampolini, in occasione della mostra *Arte astratta e concreta in Italia-1951*, organizzata in collaborazione con l'Art Club presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e diretta da Palma Bucarelli, sarà la casa editrice Age d'Or a curare il catalogo. La sperimentazione intellettuale di Perilli non si arresta e nel 1957 fonda "L'esperienza moderna" insieme all'amico Novelli, presentatogli da Villa al rientro dal Brasile. La rivista ha vita breve ma diventerà espressione della Nuova Figurazione romana e creerà diversi tipi di linguaggio insieme al gruppo letterario dei Novissimi e, di lì a breve, con il Gruppo 63 di Giuliani, Manganelli e Pagliarani.

Per la prima volta si realizzava quel coincidere, che da sempre sentivo necessario, dove il ragionare non si limitava al proprio e ristretto codice linguistico, ma si allargava ad una sorta di ricognizione [...] verso quanto ci veniva dello sperimentare, in un accumularsi di esperienze e di curiosità. (Achille Perilli)

In the 1940s Via Margutta became the street of artists with ateliers opened to the public, dinners among intellectuals and dances on the street. At number 51/a Prampolini, joined by Fazzini, Guzzi, Montanarini and Jarema, founded the Art Club in 1945. It was a fundamental reality for Roman cultural life where two years later Emilio Villa had presented the first exhibition of Gruppo Forma 1. Among the signatories of the Manifesto of this new artistic current, one name stood out: Carla Accardi. The only woman among the group's "formalist and marxist" artists, Accardi created the feminist group "Rivolta Femminile" in 1970, in which also Carla and Marta Lonzi and Elvira Banotti took part.

From Prampolini's studio in Via Rubicone 8, Dorazio and Perilli moved to the Tridente area and in 1950 they opened on Via del Babuino the Age d'Or, Rome's first gallery-bookstore, which quickly became a true cultural center, where avant-garde books and magazines were sold and exhibitions of abstract art were regularly organized. Because of the strong relationship of friendship between the two artists and Prampolini, on the occasion of the exhibition *Abstract and Concrete Art in Italy-1951*, organized in collaboration with the Art Club at the National Gallery of Modern Art directed by Palma Bucarelli, the Age d'Or edited the catalog. Perilli's intellectual experimentation did not stop and in 1957 he founded "L'esperienza moderna" together with his friend Novelli, introduced to him by Villa on his return from Brazil. The magazine was short-lived but it became an expression of the roman Nuova Figurazione and it created different types of language together with the Novissimi literary group and, shortly thereafter, with the Gruppo 63 of Giuliani, Manganelli and Pagliarani.

For the first time, that coincidence was realized, which I had always felt necessary, where reasoning was not limited to one's own and restricted linguistic code, but widened to a sort of reconnaissance [...] toward what came to us from experimenting, in an accumulation of experience and curiosity. (Achille Perilli)



ENRICO PRAMPOLINI
Cassandra o Donna n°1, 1944
olio su cartone, 64 x 49,5 cm
oil on cardboard, 25,19 x 19,48 in



Piazza del Popolo... noi ci giocavamo di notte fino all'alba. Non si andava a casa finché non si udivano ruggire i leoni dello zoo di Valle Giulia. (Salvatore Scarpitta)

In osmosi vivevano pittori, scrittori e giornalisti. Come dice Fabio Mauri, certi comportamenti trasgressivi insieme con le trasformazioni radicali della società si verificarono appunto in quel gruppo che assorbiva l'atmosfera straordinaria di Roma e, in particolare, di quella Piazza. (Giovanni Russo)

Prima a via Veneto e poi a Piazza del Popolo, il Caffè Rosati ospita Cardarelli, Moravia con Morante e dagli anni '60 Angeli, de Dominicis, Fioroni, Kounellis, Lo Savio, Mambor, Ontani, Schifano e Tacchi. Pascali arriva in moto per fare colazione con Carandente. Allineati davanti al bar siedono Dorazio con Mauri, Marotta, Perilli e Rotella. Nel '68 de Martiis e Franchetti aprono dietro la piazza il Dom, ideato da Festa: si beve vodka e si mangia caviale. Sono anni di grande fermento e operosità, di vizi ed eccessi: ogni giorno si andava da Rosati, spesso si passa da Feltrinelli per la presentazione di un nuovo libro, poi da Plinio, poi a mangiare in una di queste trattorie o a casa di qualche artista ad esempio nello studio che Sergio Lombardo ha in via Ripetta dal '65-66 in avanti. La sera al Rouge et Noir, un piano bar, il proprietario si chiama Amerigo e in seguito al baretto aperto da Plinio in via dell'Oca. Sandro Penna, Moravia, Arbasino e poi Pagliapanie Balestrini frequentano le gallerie. Così pure Eco, Pasolini, Parise e giovani musicisti come Sylvano Bussotti [...] Cy Twombly era già a Roma nel '57 dove resta (Ugo Pirro). Boetti arriva a Roma nel 1972 da una Torino molto rigorosa e "concettuale". Questa rutilante vitalità romana lo seduce con forza: nella sua opera compare, inaspettatamente, il colore e tutto il resto del suo lavoro si svolgerà poi qui, tra Trastevere e il Pantheon con qualche fuga in Afghanistan.

Piazza del Popolo - we used to play there at night until dawn. You wouldn't go home until you heard the lions of the Valle Giulia Zoo roar. (Salvatore Scarpitta)

In osmosis lived painters, writers and journalists. As Fabio Mauri says, certain transgressive behavior along with the radical transformations of society occurred precisely in that group that absorbed the extraordinary atmosphere of Rome and, in particular, of that Piazza. (Giovanni Russo)

First on Via Veneto and then in Piazza del Popolo, Caffè Rosati hosted Cardarelli, Moravia with Morante and from the 1960s Angeli, de Dominicis, Fioroni, Kounellis, Lo Savio, Mambor, Ontani, Schifano and Tacchi. Pascali used to arrive on a motorcycle to have breakfast with Carandente. Lined up in front of the bar used to sit Dorazio with Mauri, Marotta, Perilli and Rotella. In '68 de Martiis and Franchetti opened near Piazza del Popolo the Dom, conceived by Festa: they drank vodka and ate caviar. These were years of great ferment and industriousness, of vices and excesses. Every day you would go to Rosati's, often go to Feltrinelli's for the presentation of a new book, then to Plinio's, then to eat in one of these trattorias or at some artist's house for example in the studio that Sergio Lombardo has in Via Ripetta from '65-66 onward. In the evenings at Rouge et Noir, a piano bar, the owner's name Amerigo, and later at the little bar opened by Plinio on Goose Street. Sandro Penna, Moravia, Arbasino and then Pagliapanie Balestrini frequent the galleries. So too Eco, Pasolini, Parise and young musicians like Sylvano Bussotti [...] Cy Twombly was already in Rome in '57 where he remains. (Ugo Pirro). In 1972 Boetti arrived in Rome from a very rigorous and "conceptual" Turin. This glowing Roman vitality seduced him powerfully: unexpectedly colors appeared in his works and all the rest of his work will take place between Trastevere and the Pantheon with a few trips to Afghanistan.



MARIO SCHIFANO

N. 1 dall'Archivio del Futurismo, 1965

smalto, grafite e riporto di stampa a trielina su carta, 100 x 70 cm
graphite enamel and trichlorethylene print on paper, 39,37 x 27,55 in



stradario stradarium

Age d'Or, via del Babuino107/a | Prima galleria-libreria fondata nel 1950 da Dorazio, Guerrini e Perilli. *First gallery-library founded in 1950 by Dorazio, Guerrini and Perilli.*

Art Club, via Margutta 53 | Fondato da Prampolini, Fazzini, Guzzi, Montanarini e Jarema nel 1947. *Founded by Prampolini, Fazzini, Guzzi, Montanarini and Jarema in 1947.*

Bal Tic Tac, via Milano 24 | Inaugurato nel 1921 e riscoperto nel 2017 durante i lavori per la realizzazione dello spazio museale del Centro per l'educazione monetaria e finanziaria della Banca d'Italia. *Opened in 1921 and rediscovered in 2017 during construction work for the museum space of the Bank of Italy's Center for Monetary and Financial Education.*

Cabaret del Diavolo, via Basilicata 13 | Annesso all'Hotel Elite et les Etragers come Bar Americano, apre nel 1922 per volontà di Gino Gori. Le tre sale, denominate Inferno, Purgatorio e Paradiso, avevano ognuna una specificità cromatica e tipologica: i mobili del Paradiso erano azzurri, quelli del Purgatorio verdi e quelli dell'Inferno rossi. *Attached to the Hotel Elite et les Etragers as the Bar Americano, it was opened in 1922 at the behest of Gino Gori. The three rooms, named Inferno, Purgatorio and Paradiso, each had a chromatic and typological specificity: the furniture in Paradiso was blue, the furniture in Purgatorio green, and the furniture in Inferno red.*

Caffè Aragno, via del Corso 180 | Situato all'interno di Palazzo Marignoli, nel Rione Colonna. Il progetto degli interni era di Giulio Podesti, con lesene, grandi specchiere e porte architravate, soffitti a cassettoni e volte affrescate. Nei primi anni del Novecento vi si riunirono i letterati della 'terza saletta'. Oggi negozio della Apple. *Located inside Palazzo Marignoli in the Rione Colonna. The interior design was by Giulio Podesti, with pilasters, large mirrors and architraved doors, coffered ceilings and frescoed vaults. In the early twentieth century the literati of the 'third room' gathered there. Today an Apple store.*

Caffè Canova, Piazza del Popolo 16

Caffè Greco, via dei Condotti 86

Caffè Rosati, via Veneto, 108 / Piazza del Popolo, 4-5-5a | Nel 1922 viene aperto il secondo caffè a Piazza del Popolo. *In 1922 the second café was opened in Piazza del Popolo.*

Caffè Strega, via Vittorio Veneto 173 | All'interno vi erano opere del ciclo "Le streghe di Benevento ed il Gobbo di Peretola" realizzate da Guttuso, Maccari, Mafai, Bartoli, Guzzi, Savelli e Fazzini. Oggi esposte nella Sala "Gianni Vergineo" del Museo del Sannio di Benevento. *Inside were works from the cycle "The Witches of Benevento and the Hunchback of Peretola" created by Guttuso, Maccari, Mafai, Bartoli, Guzzi, Savelli and Fazzini. Today they are exhibited in the "Gianni Vergineo" Room of the Sannio Museum in Benevento.*

Cesaretto, Fiaschetteria Beltramme, via della Croce 39 | Negli anni '80 il proprietario, detto Cesaretto, ottenne uno sfratto e tutto il gruppo di intellettuali romani, capeggiato da Maccari e Scialoja, si mobilitò per evitare che l'osteria chiudesse. Appese alle pareti vi sono ancora opere di Maccari, Turcato, Rotella, ritratti di Fellini e Flaiano. *In the 1980s the owner, known as Cesaretto, obtained an eviction, and the whole group of Roman intellectuals, led by Maccari and Scialoja, mobilized to prevent the tavern from closing. Hanging on the walls are still works by Maccari, Turcato, Rotella, portraits of Fellini and Flaiano.*

Dom | Ristorante aperto nel 1968 da Plinio de Martiis e Giorgio Franchetti su progetto di Festa. *Restaurant opened in 1968 by Plinio de Martiis and Giorgio Franchetti based on a design by Festa.*

Libreria Rossetti, via Veneto 124

Negozio Olivetti, via del Tritone 118-119 | Originariamente decorato con l'affresco di Renato Guttuso intitolato *Boogie-Woogie*, oggi presso le Officine H di Ivrea. Oggi è un negozio di abbigliamento. *It was originally decorated with Renato Guttuso's fresco entitled Boogie-Woogie, now at Officine H in Ivrea. Today it is a clothing store.*

Osteria Fratelli Menghi, via Flaminia 57 | Originariamente decorato con affreschi di Accardi, Turcato, Sanfilippo e Corpora. Oggi Caffè dei Pittori. *Originally decorated with frescoes by Accardi, Turcato, Sanfilippo and Corpora. Today Cafe dei Pittori.*

Piper Club, via Tagliamento 9 | Il 28 dicembre 1967 si tiene il primo spettacolo delle Stelle di Schifano dal titolo *Grande angolo, sogni, stelle*. *On December 28, 1967, the first performance of Schifano's Stars was held, entitled Great Angle, Dreams, Stars.*

Casa di Elsa de' Giorgi, via Ruggero Fauro 27 | Dal 1944 al 1948 è tra i principali salotti di ritrovo di intellettuali e artisti. *From 1944 to 1948 it is among the main gathering places for intellectuals and artists.*

Teatro degli Indipendenti e Cabaret della Gallina a tre zampe, via degli Avignonesi 8 | Aprono nel 1923 nelle cantine dei Palazzi Tittoni e Vassalli, nuova sede della Casa d'arte Bragaglia. Sono realizzati su progetto di Virgilio Marchi con interventi di Balla, Depero e Pannaggi. *Both opened in 1923 in the cellars of Palazzi Tittoni and Vassalli, the new home of the Casa d'arte Bragaglia. They were designed by Virgilio Marchi with interventions by Balla, Depero and Pannaggi.*

Tempio di Baccho, via Lombardia 36 | Affrescato da Afro con Quattro scene conviviali, nel 1946 dove sono ritratti in maniera ironica Montale, Antonioni, Mangano, Magnani, De Filippo, de Chirico e l'autore, vestito da funambolo. *Frescoed by Afro with Four Convivial Scenes, in 1946 where Montale, Antonioni, Mangano, Magnani, De Filippo, de Chirico and the author, dressed as a tightrope walker, are portrayed in an ironic manner.*

schede delle opere works summary



Carla Accardi
Asedio rosso n. 3, 1956
 smalto su casella su tela, cm 97 x 162
 38,18 x 63,77 in - 97 x 162 cm
 a fronte: firma e data in basso a destra Accardi 56,
 a tergo: firma, titolo e data Accardi / Asedio 1956;
 timbro Galleria Schneider, Roma, Liljevalchs,
 Stockholm.
 autentica: dello Studio Accardi, Roma, su fotografia in
 data 28 aprile 1995, certificato n° 15/95, archivio n°
 124.

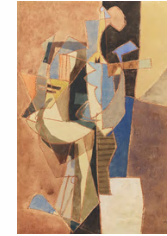
Provenienza
 Galleria Schneider, Roma, Galleria Primo Piano, Roma.
 Collezione privata, Roma.

Pubblicazioni
 "Accardi", testo di Michel Tapié, Galleria dell'Ariete,
 Milano, 1957, n° 7. (con titolo *Asedio*)
 "Carla Accardi", testo di Michel Tapié, Galleria La
 Salita, Roma, 1958, n° 2. (in elenco con titolo
Integrazione n. 1, 160x97 cm)
 "Astrattisti 1950 - 1960", Il Carpine Galleria d'Arte,
 Roma, 1965, n° 1. (in elenco con titolo *Asedio*)
 "Il miraggio della liricità. Arte astratta in Italia", testi di
 Elena Pontiggia, Elio Santarella e Bò Sarstedt;
 Liljevalchs Konstall, 1991, n. 62. (in elenco con titolo
Asedio) "Carla Accardi", a cura di Germano Celant,
 Edizioni Charta, Milano, Zerynthia Associazione per
 l'Arte Contemporanea, Roma, 1999, pp. 258-259, n°
 1956-8.
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
 2020", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze,
 2019, pp. 78 - 79.
 "Carla Accardi. Contesti", catalogo di mostra, Museo
 del 900, Milano, Electa, 2020
 "Carla Accardi - Dadamaino: Entre signe et
 transparence", catalogo di mostra, Forma Edizioni,
 Firenze, 2021, pp. 56 - 57.
 "Il latte dei sogni. LIX Esposizione Internazionale d'Arte
 di Venezia", a cura di Cecilia Alemani, La Biennale di
 Venezia, Venezia, 2022, pp. 245 - 247.
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
 2023", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
 2022, p. 19.

Esposizioni
 "Accardi", Galleria dell'Ariete, Milano, ottobre 1957.
 "Accardi", Galleria La Salita, Roma, aprile 1958.
 "Astrattisti 1950 - 1960", Il Carpine Galleria d'Arte,
 Roma, dicembre 1965 - gennaio 1966.
 "Il miraggio della liricità. Arte astratta in Italia",
 Liljevalchs Konstall, Stoccolma, luglio - settembre
 1991. "Pittura italiana 1949 / 2010", Fondazione Paolo
 Brodbeck, Catania, maggio - luglio 2010. (illustrato
 online)
 "Carla Accardi - Dadamaino: Entre signe et
 transparence", Tornabuoni Art, Parigi, maggio -
 settembre 2021.
 "Les Ritals. Michelangelo Pistoletto, Armando Testa,
 Carla Accardi, Maurizio Cattelan, Lucio Fontana, Filippo
 Tommaso Marinetti, Piero Manzoni", Galleria Continus,
 Parigi, novembre 2021 - febbraio 2022.
 "Il latte dei sogni. LIX Esposizione Internazionale d'Arte
 di Venezia", a cura di Cecilia Alemani, Arsenale /
 Padiglione Centrale ai Giardini, Venezia, aprile -
 novembre 2022.



Carla Accardi
Rotolo Rosso, 1970
 lampada con serigrafia, cm 116x30 e 45,66 x 11,81 in -
 116 x 30 cm

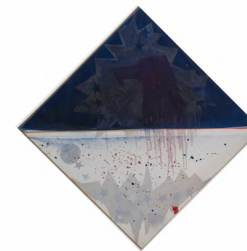


Afro
Senza titolo (Spirito guida), 1949
 tecnica mista su carta fabrianina applicata su cartone,
 cm. 48x33 18,89 x 12,99 in - 48 x 33 cm
 a fronte: firma e data in basso a destra Afro 949.
 autentica: dell'Archivio Afro, Roma, su fotografia, n° 49
 B 100.

Provenienza
 Collezione M. Vismara, Firenze. Collezione privata,
 Milano.

Pubblicazioni
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
 2019", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze,
 2017, p. 16. "Afro", a cura di Philip Rylands, Forma
 Edizioni, Firenze, 2018, p. 77.

Esposizioni
 "Afro", Tornabuoni Art, Parigi, aprile - giugno 2018.



Franco Angeli
Emblema, 1967-68
 smalto e velatino su tela, cm 170 x 170 66,92 x 66,92 in
 - 170 x 170 cm
 a tergo: firma Franco Angeli
 autentica: opera in corso di archiviazione presso
 l'Archivio Franco Angeli, Roma.

Provenienza
 Galleria d' Foscherari, Bologna.
 Collezione privata, Italia.

Pubblicazioni
 "Pop Art e oggetto, Artisti italiani degli anni Sessanta",
 Mazzotta Editore, Milano, 1996, p. 25. (con tecnica e
 data errati)
 "Franco Angeli", a cura di Andrea Tugnoli con
 prefazione di Renato Barilli, Maschietto Editore,
 Pistoia, 2001, p. 18 e 200. (con tecnica e data errati)
 "L'arte come amante. Da una collezione privata
 contemporanea", a cura di Concetto Pozzati, Publi
 Paolini, Mantova, 2007, p. 41.

Esposizioni
 "Pop Art e oggetto, Artisti italiani degli anni Sessanta",
 Palazzo Crepadona, Belluno, agosto - settembre 1996;
 Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo, agosto - settembre
 1996.
 "L'arte come amante. Da una collezione privata
 contemporanea", Casa del Mantegna, Mantova,
 settembre - dicembre 2007.



Giacomo Balla
Plasticità Spaziale, 1918 ca.
 tempera su carta intelata, cm 36 x 54
 14,17 x 21,25 in - 36 x 54 cm
 a fronte: firma BALLA e timbro in basso a sinistra
 "Pugno di Boccioni", a tergo: etichette "Futuristi nelle
 Marche", Galleria Editalia, Roma.
 autentica: autentica dell'Archivio Gigli, Roma, su
 fotografia, n° 860, serie 2019, in data 20 giugno 2019.

Provenienza
 Giacomo Balla, Roma. Casa Balla, Roma. Valentina
 Orsini, Roma. Galleria Editalia, Roma. Collezione
 privata.

Pubblicazioni
 "Balla", a cura di Giovanni Lista, Edizioni Galleria Fonte
 d'Abisso, Modena, 1982, p. 338 - 339, n° 728. "Giacomo
 Balla. Opere dal 1912 al 1930. Tipologie d'astrazione",
 introduzione di M. Fagiolo, 1980, p. 62, n° 28.

Esposizioni
 "Giacomo Balla. Opere dal 1912 al 1930. Tipologie
 d'astrazione", Galleria Fonte d'Abisso, Modena, marzo -
 maggio 1980.
 "Futuristi nelle Marche", a cura di E. Maurizi, Chiesa del
 Gesù, Ancona, maggio 1982, Chiesa di San Paolo,
 Pinacoteca Comunale, Macerata, luglio - settembre
 1982. "Futurismo a Roma. Anni dieci - quaranta", a cura
 di Enrico Crispolti, Galleria Editalia - Qui arte
 contemporanea, Roma, ottobre - novembre 1985.



Alighiero Boetti
Sole e Zucchero, 1973 ca.
 timbri e tecnica mista su carta, cm 9 elementi, cm. 50 x
 70 cad. 9 pieces, each 50x70 cm 19,68 x 27,55 in - 50 x
 70 cm
 autentica: archiviata con n° 1935 presso l'Archivio
 Alighiero Boetti, Roma.

Provenienza
 Collezione Agata Boetti, Parigi.

Pubblicazioni
 "Alighiero Boetti. Catalogo generale", a cura di Jean-
 Christophe Arnemann, Mondadori Electa, Milano, 2012,
 Tomo secondo, p. 112, n° 530. (a. 1935)

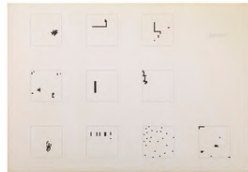
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2014", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2013, p. 47.

"Alighiero Boetti | Decoding His Universe: Works on Paper (1968-1991)", catalogo di mostra Tornabuoni Art, Londra, 2019, pP. 10-11.

Esposizioni

"Alighiero Boetti", Tornabuoni Art, Parigi, febbraio - aprile 2017.

"Alighiero Boetti | Decoding His Universe: Works on Paper (1968-1991)", Tornabuoni Art, Londra, ottobre 2019 - gennaio 2020.



Alighiero Boetti

Mille (G2x2-24), 1974
inchiestro su carta quadrata, cm 70 x 100
27,55 x 39,37 in - 70 x 100 cm
a fronte: in alto a destra trentaduepercentadue
menoventiquattro alighiero boetti 1974
a tergo: etichetta Real Arte, Sant'Elpidio a Mare.
autentica: dell'Archivio Alighiero Boetti, Roma, su
fotografia, n° 7033, in data 25 giugno 2013.

Provenienza

Collezione privata, Napoli.
Real Arte, Sant'Elpidio a Mare.
Collezione privata, Firenze.

Publicazioni

"Alighiero Boetti. Catalogo generale", a cura di Jean-Christophe Ammann, Electa, Milano, 2012, Tomo secondo, p. 400, n° 43. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2021", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2020, p. 113.



Alighiero Boetti

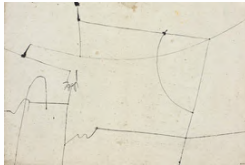
Origami di Rinaldo Rossi per Alighiero Boetti, 1989
tecnica mista su carta piegata, cm 19 x 18 x 3(32x38
esterno) (support 32x38 cm) 7,48 x 7,08 x 1,18 in - 19 x
18 x 3 cm
autentica: dell'Archivio Alighiero Boetti, Roma, su
fotografia, n° 1223.

Publicazioni

"Alighiero Boetti | Decoding His Universe: Works on Paper (1968 - 1991)", Tornabuoni Art, Londra, ottobre 2019 - gennaio 2020. "Appunti di luce", Galleria Susanna Orlandi, Pietrasanta, luglio - agosto 2020.

Esposizioni

"Alighiero Boetti | Decoding His Universe: Works on Paper (1968 - 1991)", Tornabuoni Art, Londra, ottobre 2019 - gennaio 2020. "Appunti di luce", Galleria Susanna Orlandi, Pietrasanta, luglio - agosto 2020.



Alberto Burri

Capertina, 1953-54
tecnica mista su tela applicata su tavola, cm 38,3x25,8
15,07 x 10,15 in - 38,3 x 25,8 cm
a fronte: firma in basso a destra Burri.
a tergo: etichetta IdeArte, Gessate (Mi).
autentica: della Fondazione Palazzo Albizzini,
Collezione Burri, Città di Castello, protocollo n° 83-97.
Certificato di provenienza Poleschi Arte, Lucca.
Certificato di provenienza Netta Vespignani Galleria
d'Arte, Roma.

Provenienza

IdeArte, Gessate (Mi).
Poleschi Arte, Lucca.
Netta Vespignani Galleria d'Arte, Roma.

Publicazioni

"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2015", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2014, pag. 55. "Action | Abstraction: Alberto Burri Lucio Fontana", Tornabuoni Art, Londra, 2019, p. 19. "The Unbearable Lightness of Being", catalogo di mostra a cura di Fatos Ustek, Tornabuoni Art, London, 2019, p. 50. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2020", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2019, p. 118.

Esposizioni

"Alberto Burri e Davide D'Elia: cretti fuochi mufte", Bibò's place, Todi, marzo - luglio 2015.
"Action | Abstraction: Alberto Burri Lucio Fontana", Tornabuoni Art, Londra, febbraio - marzo 2019. "The Unbearable Lightness of Being", Tornabuoni Art, Londra, aprile - luglio 2019.



Giuseppe Capogrossi

Superficie 155, 1954
olio e tempera su tela, cm 60 x 80
23,62 x 31,49 in - 60 x 80 cm
a fronte: firma e data in basso a destra Capogrossi 54,
a tergo: sul telaio titolo e data "Superficie 155" (1954);
etichette Galleria Annunziata, Milano; Galleria del
Grattaciolo, Livorno; timbri Galleria del Naviglio,
Milano; Paris Chapelle, Chiasso.
autentica: della Fondazione Archivio Capogrossi,
Roma, su fotografia, n° AC/332/OT.

Provenienza

Galleria Annunziata, Milano Galleria del Grattaciolo,
Livorno. Galleria del Naviglio, Milano.

Publicazioni

"Capogrossi", a cura di Giulio Carlo Argan, Editalia,
Roma, 1967, p. 155, n° 156.
"Capogrossi dalla Figura al Segno", a cura di Francesca
Romana Morelli, Studio d'Arte Campaiola, Roma, 2018.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2020", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze,
2019, p. 124.

Esposizioni

"Capogrossi dalla Figura al Segno", Studio d'Arte
Campaiola, Roma, febbraio 2018.



Mario Ceroli

Senza titolo, 1971
legno, oggetti in legno incollati, cm 50x65x17 19,68 x
25,59 x 6,69 in - 50 x 65 x 17 cm
a tergo: firma e data Ceroli 73.
autentica: di Mario Ceroli su fotografia, in data 12
aprile 2002.

Provenienza

Studio dell'artista, Roma.

Publicazioni

"Mario Ceroli. Analyse d'un langage et d'un parcours",
a cura di Enrico Crispolti, Federico Motta Editore,
Milano, 2003, p. 83. "Arte moderna e contemporanea.
Antologia scelta 2023", catalogo di mostra Tornabuoni
Arte, Firenze, 2022, p. 68.

Esposizioni

"Mario Ceroli", Tornabuoni Art, Parigi, ottobre -
dicembre 2010. "Mario Ceroli", Tornabuoni Art, Parigi,
giugno - settembre 2022.



Ettore Colla

Rilievo con anello, 1958
ferro, cm 31x43x5
12,2 x 16,92 x 1,96 in - 31 x 43 x 5 cm
autentica: della Galleria Peccolo, Livorno, n° 7580.

Provenienza

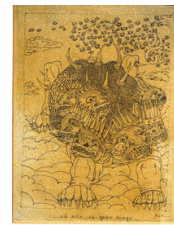
Collezione privata, Roma. Collezione privata, Milano.
Collezione privata, Milano. Galleria Milano, Milano.
Collezione privata, Lucca.

Publicazioni

"Ettore Colla", a cura di Palma Bucarelli, De Luca
Editore, Roma, 1970, n° 27.
"Ettore Colla", a cura di Giorgio De Marchis e Sandra
Pinto, Edizioni Bulzoni, Roma, 1972, p. 97, n° 184.
(illustrata variante con altre dimensioni) "Ettore Colla
1950 - 1968", a cura di Roberto Lambarelli ed Enrico
Mascelloni, Skira Editore, Milano, 1995, p. 58, n° 35.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2023", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2022, p. 78-79.

Esposizioni

"Ettore Colla", Galleria Nazionale d'Arte Moderna,
Roma, giugno - agosto 1970.
"Ettore Colla 1950 - 1968", Rocca di Umbertide Centro
per l'Arte Contemporanea, Umbertide, 1995.



Giorgio de Chirico

Ed ecco un gran drago..., 1940
matita su carta, cm 38x25
12,99 x 9,84 in - 33 x 25 cm
a fronte: firmato in basso a destra: g. de Chirico;
annotato al centro: ... ed ecco un gran drago...
autentica: di Claudio Bruni Sakraichik su fotografia, in
data 20 giugno 1986, perizia n° 50/86.

Provenienza

Collezione privata, Firenze.

Publicazioni

"Reading de Chirico", a cura di Katherine Robinson,
Forma Edizioni, Firenze, 2017, pp. 158-159.

Esposizioni

"Reading de Chirico", Tornabuoni Art, Londra, ottobre
2017 - gennaio 2018



Gino De Dominicis

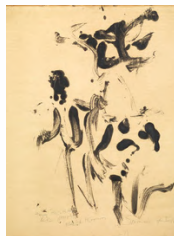
Spruzzo su carta, 1973
vernice spray su carta, cm 70x70
27,55 x 27,55 in - 70 x 70 cm
a fronte: firma in basso a sinistra De Dominicis,
a tergo: timbro Lagorio Arte Contemporanea, Brescia.

Provenienza

Collezione privata, Milano.
Lagorio Arte Contemporanea, Brescia.

Publicazioni

"Gino de Dominicis. Catalogo ragionato", a cura di Italo
Tomassoni, Skira Editore, Milano, 2011, p. 263, n° 147.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2016", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2015, p. 94. "Arte moderna e contemporanea.
Antologia scelta 2023", catalogo di mostra Tornabuoni
Arte, Firenze, 2022, p. 91.



Willem De Kooning

Souvenir of Rome, (1960)
inchiestro su carta, cm. 60x48
23,62 x 18,89 in - 60 x 48 cm

a fronte: dedica: Happy birthday dear Joseph, Bill De
Kooning. Souvenir of Rome.

Publicazioni

"The Unbearable Lightness of Being", catalogo di
mostra a cura di Fatos Ustek, Tornabuoni Art, London,
2019, p. 59.

Esposizioni

"The Unbearable Lightness of Being", Tornabuoni Art,
Londra, aprile - luglio 2019.



Piero Dorazio

Roman archeology, 1953-56
rilievo in bronzo, cm 11x19x4
6,69 x 7,48 x 1,57 in - 17 x 19 x 4 cm
a tergo: firmato: Piero Dorazio / Roman Archeology /
1953-56.
autentica: dell'Archivio Opera Piero Dorazio, Todi, su
fotografia, n° 53 081212 162317 003, in data 10
dicembre 2008; autentica dell'Archivio Piero Dorazio,
Milano, n° 1953-002995-3238.

Publicazioni

"Il Dado è tratto", catalogo di mostra a cura di Sergio
Isaaiti, Forma Edizioni, Firenze, 2015, pag. 99. "Piero
Dorazio", catalogo di mostra, Tornabuoni Art, Paris,
URM Art France, 2016, Pag. 53.

Esposizioni

"Il Dado è tratto", Tornabuoni Arte, Firenze, settembre
- novembre 2015. "Piero Dorazio", Tornabuoni Art,
Parigi, aprile - giugno 2016.



Piero Dorazio

Smagliante, 1972
olio e collage su carta, cm 135 x 360
53,14 x 141,73 in - 135 x 360 cm
a tergo: firma, titolo e data Piero Dorazio Smagliante
1972.

Provenienza

Collezione Goulandrís, Losanna.

Publicazioni

"Piero Dorazio, Paintings and Collages 1971-1972",
Marlborough Fine Arts, Londra, 1973, p. 17.
"De Keigpaert, Une maison dans les polders", di Emile
Langui, Lannoo Publishers, Tiel, 1975, p. 65.

Esposizioni

"Piero Dorazio, Paintings and Collages 1971-1972",
Marlborough Fine Arts, Londra, febbraio 1973.



Tano Festa

Collage n° 2, 1960
collage su carta, cm 70x100
27,55 x 39,37 in - 70 x 100 cm

a fronte: firma, data e dedica in basso a destra "a
Fernando Pereti mio primo collezionista..." "Tano Festa
'60.

autentica: del Tano Festa Archivio delle Opere a cura di
Anita Festa, su fotografia, n° G1639/1860; autentica
dell'Archivio Tano Festa, Roma, a cura di Francesco
Soligo, n° 60710/82.

Provenienza

Barbierato Arte Contemporanea, Asiago. Galleria
Gragoniana, Roma.
Collezione Guzzon, Padova.

Publicazioni

"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2016, p. 118. "Arte moderna e contemporanea.
Antologia scelta 2022", catalogo di mostra Tornabuoni
Arte, Firenze, 2021, p. 117.



Tano Festa

Poesaggio scariatto con la maniglia, 1969
smalto e maniglia su tela, cm 150x150
59,05 x 59,05 in - 150 x 150 cm
a fronte: firma e data in alto a destra: Festa 10 maggio
69.

a tergo: firma, titolo e data Tano Festa / Poesaggio
scariatto con la maniglia / Roma 10 maggio 69;
etichette Fondazione F. P. Michetti Premio Nazionale di
Pittura agosto - settembre 1970; XXIV n° 16.
autentica: del Tano Festa, Archivio delle Opere a cura di
Anita Festa, su fotografia con il n° A2645/1860.

Publicazioni

"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2016, pp. 116-117. "Arte moderna e contemporanea.
Antologia scelta 2020", catalogo di mostra, Tornabuoni
Arte, Firenze, 2019, p. 157.

Esposizioni

"XXIV Premio Nazionale di Pittura", Fondazione
Francesco Paolo Michetti, Francavilla al Mare, agosto -
settembre 1970.



Franco Gentilini

Corso d'Italia, 1945
olio su tela, cm. 50X60
19,68 x 23,62 in - 50 x 60 cm
a fronte: in basso a destra: Gentilini 45.
a tergo: firmato: "Paesaggio eseguito dalla finestra di
casa Cecchi", Gentilini; etichetta: Galleria del Secolo,
Roma; timbro e firma: Galleria Ghelfi, Montecatini
Terme.

Provenienza

Galleria del Secolo, Roma.
Galleria d'Arte Ghelfi, Montecatini Terme-Verona.
Collezione V. Morelli, Staabba.

Publicazioni

"Gentilini. Catalogo generale dei dipinti 1923-1981", a
cura di Giuseppe Appella, Edizioni De Luca, Roma,
2000, p. 210, n° 266.

"Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta 2012", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2011, pag. 138. "Peinture et poésie. Ungaretti et l'art de voir", catalogo di mostra, Forma Edizioni, Firenze, 2023, p. 116.

Esposizioni
 "Peinture et poésie. Ungaretti et l'art de voir", Tornabuoni Art, Parigi, aprile - giugno 2023.



Renato Guttuso
Natura morta, 1940-41
 olio su tela, cm 55 x 40
 21,65 x 15,74 in - 55 x 40 cm
 a fronte: firma in alto a destra Guttuso.

Provenienza
 Collezione Fondazione Francesco Pellin, Varese.
 Galleria Zanini, Roma.
 Collezione Mario De Ponti, Milano.

Publicazioni
 "Renato Guttuso", Fratelli Fabbri Editori, Milano, 1976, fig. 21.
 "Renato Guttuso. Catalogo Ragionato Generale dei Dipinti 1924/1953", a cura di Enrico Crispolti, Giorgio Mondadori & Associati, Milano, 1983, vol. 1, p. 101, n° 40-41/10. "Guttuso. Antologia critica di Vittorio Rubini", a cura di Cesare Brandi, Gruppo Editoriale Fabbri, Milano, 1983, fig. 21.

"Guttuso a Genova nel nome Della Ragione", di Luciano Caprile, Electa, Milano, 1985, p. 43, n° 17.
 "Guttuso: 50 anni di pittura", a cura di E. Cortenovad ed E. Mascelloni, Edizioni Mazzotta, Milano, 1987, p. 24.
 "Renato Guttuso, dagli esordi al Gott mit Uns 1924-1944", a cura di M. Calvesi e D. Favarella Lo Cascio, Sellerio Editore, Palermo, 1987, p. 71, n° 105; tav. 110.
 "Immagini e figure. Momenti della pittura in Italia 1928-1942", a cura di Paolo Fossati, Museo Civico, Riva del Garda, 1988, pp. 30-84, n° 28.
 "Renato Guttuso. Gemälde und Zeichnungen", a cura di Maurizio Calvesi, Hatje, Stoccarda, 1991, pp. 105-106, n° 12.
 "Guttuso", Editore Novecento, Milano, 1996, p. 87, n° 148.
 "Renato Guttuso. Opere della Fondazione Francesco Pellin, a cura di Enrico Crispolti, Gabriele Mazzotta edizioni, Milano, 2005, pp. 60-61, n° 7.
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2016, pp. 140-141.
 "Guttuso. La forza delle cose", a cura di Fabio Carapezza Guttuso e Susanna Zatti, Skira Editore, Milano, 2016, p. 25.
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2020", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2019, p. 41.

Esposizioni
 "Renato Guttuso", Galleria d'Arte Pace, Milano, ottobre - novembre 1974.
 "Guttuso a Genova nel nome Della Ragione", Villa Croce, Genova, ottobre - novembre 1985.
 "Renato Guttuso, dagli esordi al Gott mit Uns 1924-1944", Galleria d'Arte Moderna di Villa Cattolica, Bagheria, giugno - settembre 1987; Palazzo Isimbardi, Milano, ottobre 1987 - gennaio 1988.
 "Immagini e figure. Momenti della pittura in Italia 1928-1942", Museo Civico, Riva del Garda, luglio - ottobre 1988.
 "Renato Guttuso. Gemälde und Zeichnungen", Kunsthalle, Tübingen, settembre - novembre 1991; Kunstmuseum, Düsseldorf im Ehrenhof, dicembre 1991 - febbraio 1992; Kunstverein in Hamburg, Amburgo, febbraio - aprile 1992.
 "Guttuso", Whitechapel Art Gallery, Londra, maggio - luglio 1996; Civiche Gallerie, Ferrara, luglio - settembre 1996.
 "Renato Guttuso. Opere della Fondazione Francesco Pellin", Chiostro del Bramante, Roma, marzo - giugno 2005.



Francesco Lo Savio
Figlio cianografico dello stesso progetto per metallo, 1961
 cianografia su carta, cm. 51x71
 20,07 x 27,95 in - 51 x 71 cm
 a tergo: etichetta Galleria La Salita, Roma; cartiglio: Mostra Studio Gariboldi, Milano.

Publicazioni
 "Francesco Lo Savio", catalogo di mostra a cura di Daniel Soutif, edito da Documenta Artes y Ciencias Visuales / Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid, 2009, pp. 130, 180, n° 74.
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2019", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2018, p. 147.
 "Archiipelagos. Spazi contigui del contemporaneo", catalogo di mostra a cura di Bruno Corà e Tonino Sicoli, MAON, Rende, 2019, p. 49.

Esposizioni
 Studio Gariboldi, Milano, novembre 2008.
 "Francesco Lo Savio", Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid, ottobre 2009 - febbraio 2010.
 "Archiipelagos. Spazi contigui del contemporaneo", MAON - Museo dell'Arte dell'Ottro e Novecento, Rende (CS), novembre 2018 - febbraio 2019.



Francesco Lo Savio
Senzo titolo, 1959
 tempera su tavola, cm. 92x62
 36,61 x 24,4 in - 93 x 62 cm
 a tergo: autentica della madre Anita Lo Savio, in data 22 novembre 1972.
 autentica: sul retro dell'opera della madre Anita Lo Savio, in data 22 novembre 1972.

Provenienza
 Collezione Liverani, Roma.
 Galleria La Salita, Roma.

Publicazioni
 "Lo Savio", catalogo di mostra a cura di Bruno Corà, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, 2004, p. 61.
 "Francesco Lo Savio", catalogo di mostra a cura di Daniel Soutif, edito da Documenta Artes y Ciencias Visuales / Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid, 2009, p. 76.
 "Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta 2012", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2011, p. 165.
 "Il Dado è tratto", catalogo di mostra a cura di Sergio Risaliti, Forma Edizioni, Firenze, 2015, p. 139.
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2016, p. 160.
 "Archiipelagos. Spazi contigui del contemporaneo", catalogo di mostra a cura di Bruno Corà e Tonino Sicoli, MAON, Rende, 2019, p. 47.

Esposizioni
 "Lo Savio", Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, 22 febbraio - 31 maggio 2004; Le Consortium centre d'art contemporain, Dijon, 9 luglio - 26 settembre 2004.
 "Francesco Lo Savio", Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid, ottobre 2009 - febbraio 2010.
 "Il Dado è tratto", Tornabuoni Arte, Firenze, settembre - novembre 2015.
 "Archiipelagos. Spazi contigui del contemporaneo", MAON - Museo dell'Arte dell'Ottro e Novecento, Rende (CS), novembre 2018 - febbraio 2019.



Sergio Lombardo
Bianco 77, 1961
 smalto su tavola, cm. 113x72
 44,48 x 28,34 in - 113 x 72 cm
 a tergo: firmato: Bianco 77 / Sergio Lombardo 1961; etichetta: Galleria La Salita, Roma; timbro: Galleria d'Arte Niccoli, Parma; cartiglio con elenco mostre.
 autentica: a tergo della fotografia.

Provenienza
 Galleria La Salita, Roma.
 Galleria d'Arte Niccoli, Parma.

Publicazioni
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2016, p. 163.
 "Italia Minimal", catalogo di mostra, Forma Edizioni, Firenze, 2020, p. 43.

Esposizioni
 "Premio di pittura", Castello Svevo, Termoli, 1962.
 "Premio per giovani artisti", Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 1961.



Mino Maccari
La Parata, 1954
 olio su tavola, cm. 52x90
 a fronte: in basso a sinistra: Maccari 54
 a tergo: dedica ad personam con figura di cavaliere.
 autentica: dell'Archivio delle Opere del maestro Mino Maccari su fotografia.

Provenienza
 Studio d'Arte G. S., Faenza.

Publicazioni
 "Mino Maccari. Opere scelte", catalogo di mostra a cura di Giovanni Granzotto e Enzo Serattini, Studio d'Arte G. S., Faenza, 1998, pag. 15, n° 1.
 "Mino Maccari. Catalogo Generale dei Dipinti ad Olio (1920-1989)", a cura di Giuliano Zingone, L'Angelo Galleria d'Arte, Forte dei Marmi, 1999, vol. I, pag. 89, n° 54/1.
 "Mino Maccari", a cura di Giuliano Zingone, Edizioni Ghirlantina, Nonantola, Modena, 1994, pag. 154.

"Novecento, tensioni e figura", catalogo di mostra a cura di Fabio Migliorati, Forma Edizioni, Poggibonsi, 2012, pp. 58-59.
 "Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta 2013", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2012, pag. 142

Esposizioni
 "Mino Maccari. Opere scelte", Studio d'Arte G.S., Faenza, dicembre 1998 - gennaio 1999
 "Novecento, tensioni e figura", Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Arezzo, marzo - maggio 2012; Oratorio di Santa Caterina, Bagno a Ripoli, Fi, settembre - ottobre 2012.



Mario Mafai
Natura morta con pomodori, 1949
 olio su tela, cm. 40x55
 15,74 x 21,65 in - 40 x 55 cm
 a fronte: firma e data in basso a sinistra Mafai 49.
 a tergo: etichetta Collezione Lino Mezzacane.

Publicazioni
 "Natura. Da De Chirico a Renoir da Pascoli a Boetti 1910 - 1999", catalogo di mostra a cura di Laura Gavioli, R&R Editrice, Matera 2004, p. 34. "Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta 2009", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2008, p. 166.
 "L'Italia s'è desta. Arte in Italia nel secondo dopoguerra 1945 - 1953", a cura di Claudio Spadoni, Umberto Allemandi & C., Torino, 2011, n° 121. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2023", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2022, p. 144.

Esposizioni
 "L'Italia s'è desta. Arte in Italia nel secondo dopoguerra 1945 - 1953", Museo d'Arte della Città, Ravenna, febbraio - giugno 2011.



Renato Mambor
Tirare la fune, 1965
 smalto su tela, cm. 89x89
 35,03 x 35,03 in - 89 x 89 cm
 a tergo: firma, titolo e data Tirare la fune / Mambor 1965.
 autentica: di Patrizia Speciale Mambor su fotografia.

Publicazioni
 "Mambor", a cura di Federico Sardella, Forma edizioni, Firenze, 2019, p. 79.

Esposizioni
 "Renato Mambor", Tornabuoni Arte, Firenze, ottobre - novembre 2019.
 "Renato Mambor", Tornabuoni Art, Parigi, gennaio - febbraio 2020.
 "Ceroli e Mambor. Profili e ombre nella Roma Pop", Tornabuoni Art, Parigi, giugno - luglio 2020.



Gastone Novelli
Sogno, 1963
 olio pastelli e matita su tela, cm. 43x51,5
 16,92 x 20,27 in - 43 x 51,5 cm
 autentica: dell'Archivio Gastone Novelli, Roma, su fotografia, n° 1586229/43515.

Provenienza
 Collezione Benedetto Marcucci.
 Collezione Panucci, Roma.

Publicazioni
 "Gastone Novelli. Catalogo generale 1. Pittura e scultura", a cura di Paola Bonani, Marco Rinaldi, Alessandra Tiddia, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, Mi, 2011, p. 269, n° P/1963/42.
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2016, p. 186.



Luigi Ontani
Dafne e deficiente, 1986
 olio su tavola, cm diam. 72
 28,34 in - 72 cm
 a tergo: firma, titolo e data Luigi Ontani, Dafne e deficiente 86.

Provenienza
 Galleria Becherini, Firenze.
 Collezione privata, Lecco.

Publicazioni
 "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2023", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2022, p. 173.



Pino Pascali
Scenografia Porto King 440, 1958
 tecnica mista e collage su cartoncino, cm. 24x99,5
 9,44 x 39,17 in - 24 x 99,5 cm
 a tergo: sulla cornice etichetta e timbro Frittelli Arte Contemporanea, Firenze.
 autentica: dell'Archivio Pino Pascali c/o Frittelli Arte Contemporanea, Firenze, su fotografia, n° 933836/413D25B03E02745.

Provenienza
 Frittelli Arte Contemporanea, Firenze.

Pubblicazioni

"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2015", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2014, p. 194. "BOOM art and industry in 1960s Italy", catalogo di mostra Tornabuoni Art, Forma Edizioni, Firenze, 2018, pp. 58-59. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2021", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2020, p. 195.

Esposizioni

"Boom: Art and Industry in 1960s Italy", Tornabuoni Art, Londra, aprile - giugno 2018. "Theatra mundi: Pino Pascali", Villa d'Este, Tivoli, dicembre 2022 - giugno 2023.



Pino Pascali

Studio per lo spot FF SS, 1962
tecnica mista su cartoncino e acetato, cm. 24x32
9,44 x 12,59 in - 24 x 32 cm
autentica: di Giuliano Cappuzzo e Sandro Lodolo su fotografia.
Dell'Archivio Pino Pascali c/o Frittelli Arte Contemporanea, Firenze, su fotografia n° 040760E862247996FBDAC8.

Pubblicazioni

"BOOM art and industry in 1960s Italy", catalogo di mostra Tornabuoni Art, Forma Edizioni, Firenze, 2018, p. 60.

Esposizioni

"Boom: Art and Industry in 1960s Italy", Tornabuoni Art, Londra, aprile - giugno 2018.



Pino Pascali

Volto d'uomo, 1962-63
tecnica mista e collage su cartoncino, cm. 33x23
12,99 x 9,05 in - 33 x 23 cm
autentica: di Giuliano Cappuzzo e Sandro Lodolo su fotografia.

Dell'Archivio Pino Pascali c/o Frittelli Arte Contemporanea, Firenze, su fotografia n° E58BD1D2008E011B19286.

Pubblicazioni

"BOOM art and industry in 1960s Italy", catalogo di mostra Tornabuoni Art, Forma Edizioni, Firenze, 2018, p. 61.

Esposizioni

"Boom: Art and Industry in 1960s Italy", Tornabuoni Art, Londra, aprile - giugno 2018.



Pino Pascali

Varianti A B C per Prima pagina, 1963-64 tecnica mista e collage su cartoncino, cm. 29x28
9,84 x 13,77 in - 25 x 35 cm
autentica: di Giuliano Cappuzzo e Sandro Lodolo su fotografia.

Dell'Archivio Pino Pascali c/o Frittelli Arte Contemporanea, Firenze, su fotografia n° E6393CDF2E3C5990D58B8C.

Pubblicazioni

"BOOM art and industry in 1960s Italy", catalogo di mostra Tornabuoni Art, Forma Edizioni, Firenze, 2018, p. 78.

Esposizioni

"Boom: Art and Industry in 1960s Italy", Tornabuoni Art, Londra, aprile - giugno 2018.



Pino Pascali

Studio per lo spot FF SS, 1962
tecnica mista su cartoncino e acetato, cm. 24x32
9,44 x 12,59 in - 24 x 32 cm
autentica: di Giuliano Cappuzzo e Sandro Lodolo su fotografia.
Dell'Archivio Pino Pascali c/o Frittelli Arte Contemporanea, Firenze, su fotografia n° 040760E862247996FBDAC8.

Pubblicazioni

"BOOM art and industry in 1960s Italy", catalogo di mostra Tornabuoni Art, Forma Edizioni, Firenze, 2018, p. 60.

Esposizioni

"Boom: Art and Industry in 1960s Italy", Tornabuoni Art, Londra, aprile - giugno 2018.



Pino Pascali

Lettere, 1964
tecnica mista su cartone, cm. 36x48
14,17 x 18,89 in - 36 x 48 cm
a tergo: signed by provenance on the reverse: Sandro Lodolo; label and stamp: Campaola Studio d'Arte, Rome.
autentica: dell'Archivio Pino Pascali c/o Frittelli Arte Contemporanea, Firenze, su fotografia n° OF4D50B9312800E2AF17.

Provenienza

Collezione Sandro Lodolo, Roma. Studio d'Arte Campaola, Roma.

ubblicazioni

"Pino Pascali, assemblaggi e pitture", catalogo Campaola Studio d'Arte, Roma, Cambi Editore, Poggibonsi, 2017. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2019", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2018, p. 176.

Esposizioni

"Boom: Art and Industry in 1960s Italy", Tornabuoni Art, Londra, aprile - giugno 2018.



Pino Pascali

Sogno, 1963
olio pastelli e matita su tela, cm. 43x51,5
16,92 x 20,27 in - 43 x 51,5 cm
autentica: dell'Archivio Gastone Novelli, Roma, su fotografia, n° 1586229t43515.

Provenienza

Collezione Benedetto Maruccci.
Collezione Panicucci, Roma.

Pubblicazioni

"Gastone Novelli. Catalogo generale 1. Pittura e scultura", a cura di Paola Bonani, Marco Rinaldi, Alessandra Tidola, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, MI, 2011, p. 269, n° 971963/42. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2016, p. 186.



Achille Perilli

Il problema del bong, 1966
tecnica mista su tela, cm. 63x60
24,8 x 23,62 in - 63 x 60 cm
a fronte: firma e data in basso a destra Perilli 66.
a tergo: firma, titolo e data: Achille Perilli 1966 / il problema del bong; etichetta: Marlborough Galleria d'Arte, Roma; timbro non identificato.
autentica: di Achille Perilli su fotografia, n° 25 dell'Archivio dell'anno 1966.

Provenienza

Collezione privata, New York. Marlborough Galleria d'Arte, Roma. Collezione privata, Firenze.

Pubblicazioni

"Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta 2010", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2009, p. 174.
"Collezione Roberto Casamonti. Dagli inizi del XX secolo agli anni '60", a cura di Bruno Corà, Forma Edizioni, Firenze, 2018, pp. 166-167. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2019", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2018, p. 183.
"Achille Perilli. Catalogo generale dei dipinti e delle sculture 1945-2006", a cura di Giuseppe Appella, Silvana Editoriale, 2019, p. 133, n° 657.

Esposizioni

"Collezione Roberto Casamonti. Dagli inizi del XX secolo agli anni '60", Palazzo Bartolini Salimbeni, Firenze, dal 24 marzo 2018.



Achille Perilli

Tempo d'allegria, 1990
tecnica mista su tavola, cm. 96x49
37,79 x 19,29 in - 96 x 49 cm
a fronte: firma e data in basso a sinistra Perilli 90.
a tergo: firma, titolo, data e misure Achille Perilli Tempo d'allegria 1990 96x49.
autentica: di Achille Perilli su fotografia, n° 63/1990, in data 22.06.2009.

Provenienza

Galleria Volos, Roma.

Pubblicazioni

"Achille Perilli", testi di Elena Giulia Rossi e Nadja Perilli, Volos Arte Moderna, Roma, 2013, p. 174.
"Achille Perilli. Catalogo generale dei dipinti e delle sculture 1945-2006", a cura di Giuseppe Appella, Silvana Editoriale, Milano, 2019, p. 287, n° 1850. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2022", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2021, p. 177.



Fausto Pirandello

Bagnanti, 1939
olio su tavola, cm. 150 x 224,5
59,05 x 88,38 in - 150 x 224,5 cm
a fronte: Firma in basso a sinistra Pirandello.
a tergo: etichette XVII Esposizione Internazionale Biennale di Venezia; Studio d'Arte Palma, Roma.

Provenienza

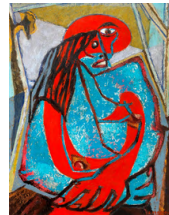
Galleria Il Gabbiano, Roma.
Studio d'Arte Palma, Roma.
Casa d'Arte La Gradiva, Roma. Collezione Vera Bosi e Carlo Zaila, Roma.

Pubblicazioni

"XXII Esposizione Internazionale Biennale di Venezia", Stamperia di Venezia, Venezia, 1940, n° 36.
"Emporium", Nebbia, 1940, p. 16.
"Pittura Scultura d'Avanguardia", R. Carrieri, 1950, p. 232, tav. 280.
"Fausto Pirandello 1899 - 1975", di Giuseppe Appella, De Luca Editori d'Arte, Roma, 1990, p. 180.
"Fausto Pirandello", Claudia Gian Ferrari, De Luca Editori, Roma, 1991, p. 119, n° 348.
"Fausto Pirandello. Bagnanti 1928 - 1972", Charta, Milano, 1998, p. 30.
"Fausto Pirandello. Catalogo generale", a cura di Claudia Gian Ferrari, Electa, Milano, 2009, p. 124, n° 187.
"Fausto Pirandello. Il dramma della pittura", a cura di Manuel Carrera e Daniela Ferrari, Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, 2023, pp. 90-91.

Esposizioni

"XXII Esposizione Internazionale Biennale di Venezia", Venezia, maggio - ottobre 1940.
"Fausto Pirandello 1899 - 1975", Palazzo Ricci, Macerata, giugno - settembre 1990.
"Fausto Pirandello. Bagnanti 1928 - 1972", ex Convento del Carmine, Marsala, aprile - giugno 1998.
"Fausto Pirandello. Il dramma della pittura", Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, marzo - giugno 2023.



Enrico Prampolini

Cassandra o Donna n°1, 1944
olio su cartone, cm. 64x49,5
25,19 x 19,48 in - 64 x 49,5 cm
a fronte: firma e data in basso a destra E. Prampolini 44.
a tergo: etichette Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, giugno - luglio 1961; Amici dell'Arte - Macerata. Mostra postuma di Enrico Prampolini 15-26 giugno 1960; cartigli vari; timbro: Circo.....

Provenienza

Collezione Alessandro Prampolini, Roma

Pubblicazioni

"Enrico Prampolini", catalogo di mostra con presentazione di Palma Bucarelli, De Luca Editore, Roma, 1961, p. 97, n° 75. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2019", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2017, p. 141. "Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2021", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2020, p. 61. "Peinture et poésie. Ungaretti et l'art de voir", catalogo di mostra, Forma Edizioni, Firenze, 2023, p. 84.

Esposizioni

"Enrico Prampolini", Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, giugno - luglio 1961. "Enrico Prampolini", Amici dell'Arte, Macerata, 15-26 giugno 1960.
"Peinture et poésie. Ungaretti et l'art de voir", Tornabuoni Art, Parigi, aprile - giugno 2023. "Esprit de géométrie. Italie 1940-1960", Tornabuoni Art, Parigi, luglio - settembre 2023.



Robert Rauschenberg

For + with Jack + by with, 1973
inchiostro impresso su carta, cm. 152x96
59,84 x 37,79 in - 152 x 96 cm
a fronte: in basso al centro: for with Jack by with Rauschenberg x P73. a tergo: etichetta Margo Leavin Gallery, Los Angeles.

Provenienza

Margo Leavin Gallery, Los Angeles.

Pubblicazioni

"Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta 2008", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2007, p. 219.

Esposizioni

"ITALY - USA", Tornabuoni Art, Londra, giugno - settembre 2018.



Mimmo Rotella

Senzo titolo, 1966
décollage su faesite, manifesti, colla, cm. 27,5x52
10,82 x 20,47 in - 27,5 x 52 cm
a fronte: firma in basso a destra Rotella.
a tergo: firma in alto Rotella; dedica a persona "a Alberto il mago della scrittura Rotella Roma 28-7-1966"; etichetta della casa d'aste Christie's.
autentica: della Fondazione Mimmo Rotella su fotografia, n° 0582 DC 966/000.

Provenienza

Collezione Ulfert Wilke, U.S.A.

Pubblicazioni

"Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta 2008", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2007, p. 231.
"Mimmo Rotella", catalogo di mostra con testi di Bruno Corà, Forma Edizioni, Poggibonsi, 2012, pp. 136-137 e 161.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta 2018", p. 206.
"Mimmo Rotella. Catalogo ragionato. Volume secondo 1962-1973", a cura di Germano Celant, Skira editore, Milano, Tomo III, p. 1152, n° 1966 002.

Esposizioni

"Mimmo Rotella", Tornabuoni Art, Parigi, marzo - giugno 2012.



Mimmo Rotella

Italia e corona, 1962
decollage su tela, manifesti, colla, cm 57x57
22,44 x 22,44 in - 57 x 57 cm
a fronte: firma in basso a destra Rotella.
a tergo: firma, titolo e data Rotella / "Italia e corona"
1962; timbro Studio S.Andrea; etichetta: Galleria La
Tartaruga, Roma.
autentica: di Mimmo Rotella su fotografia; autentica
della Fondazione Mimmo Rotella su fotografia, n° 1014
DC 962/000

Provenienza
Galleria La Tartaruga, Roma. Studio S.Andrea.
Collezione privata, Firenze.

Publicazioni

"Mimmo Rotella", catalogo di mostra con testi di Bruno
Corà, Forma Edizioni, Poggibonsi, 2012, p. 103.
"Italian Pop", catalogo di mostra Tornabuoni Art,
Londra, 2016, p. 15 e p. 21.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2019", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze,
2018, p. 205.
"Mimmo Rotella 1950-1969", catalogo di mostra a cura
di Galleria Tege, Milano, 2020, pp. 132-133.
"Mimmo Rotella. Catalogo ragionato. Volume secondo
1962-1973", a cura di Germano Celant, Skira editore,
Milano, Tomo III, p. 1060, n° 1962 087.



Alberto Savinio

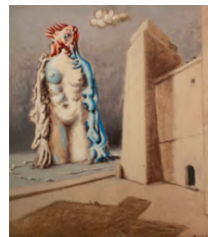
Les ottantes, (1939)
matita e pastelli su carta, cm 28x36 11,02 x 14,17 in - 28
x 36 cm
a fronte: firma in basso a destra Savinio.

Publicazioni

"Opere d'arte moderna e contemporanea", catalogo
della Casa d'Arte Finarte, Milano, 27 aprile 1995, n°
936.
"Maestri moderni e contemporanei. Antologia scelta
2009", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze,
2007, p. 241. "Novocento, tensioni e figura", catalogo di
mostra a cura di Fabio Migliorati, Forma Edizioni,
Poggibonsi, 2012, pp. 82-83. "Arte moderna e
contemporanea. Antologia scelta 2017", catalogo di
mostra Tornabuoni Arte, Firenze, 2016, p. 218. "Arte
moderna e contemporanea. Antologia scelta 2021",
catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze, 2020, p.
67.

Esposizioni

"Novocento, tensioni e figura", Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea, Arezzo, marzo - maggio 2012;
Oratorio di Santa Caterina, Bagno a Ripoli, Fi,
settembre - ottobre 2012.



Alberto Savinio

Nascita di Venere, 1950
tempera su masonite, cm 70 x 58
27,55 x 22,83 in - 70 x 58 cm
a fronte: firma e data in basso a destra Savinio 1950.
a tergo: timbro dogana di PonteChiasso; etichette "IV
Premio Nazionale di Pittura <<F. P. Michetti>>";
Francavilla al Mare: "Cinquanta pittori figurativi",
Galleria d'Arte "Taras", Taranto; Paolo Baldacci Gallery,
New York; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
DC 962/000

Provenienza
Collezione privata, Roma.

Publicazioni

"Giorgio de Chirico e Alberto Savinio, Castore e Polluce
dell'arte romana", do G. Etna, in "Il Giornale del
Mezzogiorno", Roma, 27 marzo 1950.
"Le mostre d'arte" di L. B., in "Corriere della Sera",
Milano, 4 giugno 1950.
"Gran Signore Savinio", di R. Lucchese, in "La Fiera
Letteraria", Roma, 26 marzo 1950.
"Savinio allo Zodiaco", di V. Guzzi, in "Il Tempo", Roma,
22 marzo 1950.
"IV Premio Nazionale di Pittura <<F. P. Michetti>>";
Francavilla al Mare, 1950, p. 33.
"Lo scandalo del <<Premio Taranto>>", di G. Spinelli de'
Santelena, in "Il Corriere di Foggia", Foggia, 22 gennaio
1951.
"Moderne Italiensk Maleri", Museum Statens for Kunst,
Copenhagen, 1958, n° 175.
"Alberto Savinio. Opere della collezione Maria Savinio.
Mostra di opere d'arte recuperate", De Luca Editore,
Roma, 1967, n° 36.
"Mostra di pittori e scultori che recitano a soggetto",
testo di Massimo Carrà, Società per le Belle Arti ed
Esposizione Permanente, Milano, 1971, n° 168.
"La Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma - Valle
Giulia)", di Palma Bucarelli, Istituto Poligrafico dello
Stato, Roma, 1973, p. 162.
"Alberto Savinio. Catalogo generale", a cura di Pia
Vivarelli, Electa, Milano, 1996, p. 216, n° 1950 26.
"Alberto Savinio. Dipinti 1927-1952", a cura di Pia
Vivarelli, Electa, Milano, 1991, pp. 130-131, n° 48.
"Alberto Savinio. Painting and drawings 1925-1952", a
cura di Pia Vivarelli, Electa Milano, 1992, pp. 130-131,
n° 49.
"Alberto Savinio. Musician writer and painter", testi di
Paolo Baldacci, Gerd Roos, Pia Vivarelli, Paolo Baldacci
Gallery, New York, 1995, pp. 77 e 116-117, n° 19.
"Alberto Savinio. La commedia dell'arte", a cura di
Vincenzo Trionfo, 24 Ore Cultura, Milano, 2011, p. 62.
"Savinio. A - Z", a cura di Ester Coen, Electa, Milano,
2020, p. 131.

Esposizioni
"Alberto Savinio", Galleria dello Zodiaco, Roma, marzo
1950.
"IV Premio Nazionale di Pittura <<F. P. Michetti>>";
Francavilla al Mare, agosto - settembre 1950.
"Scrittore al cavalletto", Galleria Bonpiani, Milano,
dicembre 1950.
"Premio Taranto", Taranto, gennaio 1951.
"Moderne Italiensk Maleri", Museum Statens for Kunst,
Copenhagen, giugno - luglio 1958; Galleria Nazionale
d'Arte Moderna, Roma, agosto - ottobre 1956.
"Cinquanta pittori figurativi", Galleria d'Arte "Taras",
Taranto, maggio 1959.
"Alberto Savinio. Opere della collezione Maria Savinio.
Mostra di opere d'arte recuperate", Galleria Nazionale
d'Arte Moderna, Roma, luglio 1967.
"Mostra di pittori e scultori che recitano a soggetto",
Palazzo della Permanente, Milano, marzo - maggio
1971.
"Alberto Savinio. Dipinti 1927-1952", Villa Ciani,
Lugano, ottobre - dicembre 1991.
"Alberto Savinio. Painting and drawings 1925-1952",
Accademia Italiana delle Arti e delle Arti Applicate,
Londra, gennaio - febbraio 1992.
"Alberto Savinio. Musician writer and painter", Paolo
Baldacci Gallery, New York, aprile - giugno 1995.
"Alberto Savinio. La commedia dell'arte", Palazzo
Reale, Milano, aprile - giugno 2011.
"Savinio. Incanto e mito", Museo Nazionale Romano di
Palazzo Altemps, Roma, febbraio - giugno 2021.
"Il giardino dell'arte. Opere, collezione", Centro per
l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato, marzo - luglio
2022.



Salvatore Scarpitta

Serzo titolo (Protesto?), 1955
olio su tela, cm 200x165
78,74 x 64,96 in - 200 x 165 cm
a fronte: firma e data in basso a sinistra Scarpitta 1955.
a tergo: firma sul telaio Salvatore Scarpitta.

Provenienza

Collezione Jacorossi, Roma.
Collezione Giorgio Franchetti, Roma.

Publicazioni

"Salvatore Scarpitta. Catalogue Raisonné", a cura di
Luigi Sansone, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano,
2005, p. 151, n° 142, p. 253 (a colori) "Salvatore
Scarpitta", catalogo di mostra, Galleria La Tartaruga,
Roma, 1995, n° 3.
"Il sogno italiano. La collezione Franchetti a Roma", a
cura di Achille Bonito Oliva, Nuova Prearo Editore,
Milano, 1986, p. 11.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2016, pp. 224-225.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2023", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2022, p. 219.

Esposizioni

"Salvatore Scarpitta", Galleria La Tartaruga, Roma,
aprile 1955.
"Il sogno italiano. La collezione Franchetti a Roma",
Castello Colonna, Genazzano, luglio - ottobre 1986.
"La Dolce Vita. Le avanguardie nella Roma del
dopoguerra", Tornabuoni Art, Parigi, ottobre 2017 -
gennaio 2018.



Mario Schifano

N. 1 dall'Archivio del Futurismo, 1965
smalto, grafite e riporto di stampa a trielina su carta,
cm 100 x 70 39,37 x 27,55 in - 100 x 70 cm
a fronte: firma e data Schifano 1965.
autentica: dell'Archivio Generale dell'Opera di Mario
Schifano, Roma, a cura di Monica Schifano, n°
04901211016, in data 25 ottobre 2021.

Provenienza

Studio dell'artista, Roma.
Collezione Bosatto, Roma.
Collezione privata, Firenze.

Publicazioni

"IL VERRI EDIZIONI", n° 68 ottobre 2018. (opera
pubblicata in orizzontale).
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2023", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2022, p. 225.



Mario Schifano

Poesaggio onemico, 1973 - 74
smalto su tela, cm 80 x 100
31,49 x 39,37 in - 80 x 100 cm
a fronte: firma in basso a sinistra Schifano; a tergo:
sigla SM AS 73.
autentica: dell'Archivio Generale dell'Opera di Mario
Schifano, Roma, a cura di Monica Schifano, n°
01033080705, in data 15 luglio 2008.

Provenienza

Galleria Sargallo, Firenze.

Publicazioni

"Mario Schifano. Paesaggi pop", Edizioni Il Colte, 2006,
p. 47.

Esposizioni

"Mario Schifano. Paesaggi pop", Castello di San
Giorgio, Lerici, giugno - ottobre 2006.



Cesare Tacchi

Piccolo scudo di Caravaggio, 1995
olio su carta su tavola, cm diam. 30
11,81 x 11,81 in - diam 30 x 30 cm
a tergo: firma, titolo e data "Piccolo scudo di
Caravaggio" Cesare Tacchi 1995.
autentica: dell'Archivio Cesare Tacchi, Eredi Cesare
Tacchi su fotografia, inventario n° Q1-1995-001.

Publicazioni

"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2017", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2016, p. 250. "Arte moderna e contemporanea.
Antologia scelta 2021", catalogo di mostra, Tornabuoni
Arte, Firenze, 2020, p. 222.



Giulio Turcato

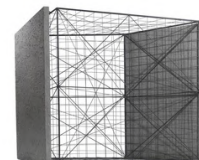
Composizione con lire e timbri, 1958
olio, tecnica mista e collage su tela , cm 120x60
47,24x23,62 in
a fronte: firma in basso a destra Turcato
a tergo: firma e dedica Turcato con amicizia all'ing.
Meimetuzzi; numero d'archivio BM240728ML03XA;
etichette Galleria dell'Oba, Roma, Galleria Anthea,
Roma.
autentica: dell'Archivio Giulio Turcato, Roma, su
fotografia, n° BM240728ML03XA.

Provenienza

Galleria dell'Oba, Roma.
Galleria Anthea, Roma.
Collezione privata, Torino.
Galleria il Ponte, Firenze.

Publicazioni

"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2023", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2022, p. 237.



Giuseppe Uncini

"Spazio di ferro", n°26 (rilievo), 1989
cemento e ferro, cm 150x194x30
59,05x76,37x11,81 in
a tergo: firma, titolo e data.
autentica: della Galleria Fioretto Padova su fotografia,
in data 1989.

Provenienza

Galleria Fioretto, Padova.

Publicazioni

"Giuseppe Uncini. Le origini del fare", a cura di G. M.
Accasine, Pierluigi Lubrina Editore, Bergamo, 1990, p.
148.
"Giuseppe Uncini. Catalogo ragionato", a cura di Bruno
Corà, Fondazione VAF, Silvana Editoriale S.p.a.,
Cinisello Balsamo, MI, 2007, p. 300, n° 69-009.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2015", catalogo di mostra Tornabuoni Arte, Firenze,
2014, p. 246.
"Il Dado è tratto", catalogo di mostra a cura di Sergio
Risaliti, Forma Edizioni, Firenze, 2015, p. 225.
"Arte moderna e contemporanea. Antologia scelta
2019", catalogo di mostra, Tornabuoni Arte, Firenze,
2018, p. 249.
"Italia Minimal", catalogo di mostra, Forma Edizioni,
Firenze, 2020, p. 41.

Esposizioni

"Sculture, rilievi, disegni", Galleria Fioretto, Padova,
ottobre - novembre 1987.
"Il Dado è tratto", Tornabuoni Arte, Firenze, settembre
- novembre 2015.

FIRENZE MILANO ROMA PARIGI FORTE DEI MARMI CRANS-MONTANA